

FILME SPORT LIBERI

In Europa stop ai confini per la cultura

ANDRUS ANSIP
GÜNTHER H. OETTINGER

Occupiamo di politica da molti anni e abbiamo un'esperienza diretta della spinta verso la digitalizzazione nei nostri rispettivi Paesi.

CONTINUA A PAGINA 13

- Zatterin A PAGINA 13

Un diritto d'autore più moderno per raggiungere nuovi pubblici

ANDRUS ANSIP
GÜNTHER H. OETTINGER*
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ora, lavorando insieme nella Commissione europea per il futuro digitale dell'Europa, possiamo misurare la distanza tra le norme attuali e le realtà dell'era digitale.

Le tecnologie digitali hanno radicalmente cambiato il modo in cui viviamo, i bisogni e le richieste. Oltre la metà degli europei usa smartphone, tablet o laptop per accedere a internet in movimento. Questa cifra è anche più alta per i giovani. Anche la mentalità sta cambiando. Il 22% ritiene che i download illegali

siano accettabili in assenza di alternative legali nel proprio paese. Gli europei sono disposti a pagare per i contenuti legali e lo fanno sempre più spesso.

In Italia, il 30% delle persone che non hanno ancora una sottoscrizione per film, serie o altri contenuti digitali considera poter viaggiare con questi contenuti nell'Ue un fattore importante nell'acquisto. Il mercato dei contenuti legali ha un fortissimo potenziale di crescita ed esiste un'importante dimensione transfrontaliera. Il problema è che le norme europee sul diritto d'autore sono praticamente le stesse da quando sono state concepite, circa 15 anni fa. Per molti aspetti non sono più aggiornate, se non obsolete.

Il dibattito sul diritto d'autore genera risposte appassionate. Ci sono opinioni divergenti tra chi non vuole toccare il sistema e chi vuole rivoluzionarlo. Ma per essere chiari e pragmatici sulla questione: il diritto d'autore è un elemento importantissimo per la creatività e la diversità culturale; altrettanto fondamentale è il principio dell'equa remunerazione dei creatori nell'era digitale. È per questo che vogliamo un'evoluzione, non una rivoluzione.

La nostra riforma prevede norme equilibrate e mirate che offrano agli utenti un migliore accesso ai contenuti culturali che desiderano, ricompensando gli autori e chi investe nella produzione. L'obiettivo ultimo è

«svecchiare» le norme per permettere alla cultura europea di raggiungere un pubblico più ampio, promuovere la diversità culturale e schiudere nuove opportunità per gli autori.

Oggi, a sette mesi dalla presentazione della strategia per la creazione di un mercato unico digitale, la Commissione è pronta ad agire e pubblica la sua prima proposta legislativa sul diritto d'autore: intende permettere agli utenti che hanno pagato in un determinato Stato membro (per accedere a e-book, musica, giochi, film, serie televisive, eventi sportivi) di fruire di questi servizi anche quando si trovano in un altro Stato membro dell'Ue. Spesso non è possibile. Si tratta di introdurre un nuovo diritto europeo alla portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online. Un cambiamento concreto, al pari della decisione di abolire le tariffe di roaming. Vorremmo che i vantaggi fossero tangibili entro

il 2017. Per questo dobbiamo procedere rapidamente con il Parlamento europeo e gli Stati membri in sede di Consiglio. Oggi la Commissione presenta anche un progetto politico che definisce la direzione che prenderà la prevista riforma degli altri aspetti del diritto d'autore. Le prossime proposte, nella primavera 2016, oltre ad affrontare gli aspetti transfrontalieri, includeranno iniziative per sostenere settori chiave quali istruzione e ricerca mediante l'utilizzo di materiale protetto dal diritto d'autore: è essenziale per il futuro dell'Europa.

Un'altra questione importante è la pirateria. Le norme sul diritto d'autore devono essere pienamente applicate se vogliamo porre un freno alla pirateria su scala commerciale, molto diffusa, che danneggia le industrie creative. Vogliamo poi condizioni più eque per gli autori e per chi investe nella creazione quando le opere sono

divulgate online. Valuteremo le soluzioni migliori. Siamo consapevoli che i nostri progetti destano preoccupazioni, ad esempio nei produttori cinematografici che desiderano mantenere il loro modello commerciale essenzialmente basato sulla territorialità dei diritti. Vogliamo essere chiari: non abbiamo intenzione di cambiare ciò che funziona bene, né di imporre licenze paneuropee. Abbiamo discusso con tutte le parti per trovare un approccio equilibrato e garantire che il diritto d'autore continui ad essere un motore della creatività culturale nell'era digitale. È ora più importante che mai creare il contesto giusto per permettere agli europei di scoprire e apprezzare la cultura secondo nuove modalità digitali.

* Andrus Ansip è vicepresidente della Commissione europea
Günther H. Oettinger è commissario per Economia e società digitali